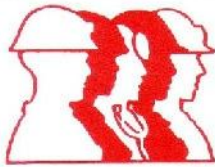


MOVIMENTO DI LOTTA PER LA SALUTE ONLUS



**Medicina
Democratica**

Via dei Carracci, 2 - Tel. 02 4984678 - 20149 MILANO

www.medicinademocratica.org

segreteria@medicinademocratica.org

DICIAMO NO ALLA COMMERCIALIZZAZIONE DELLA SALUTE

Con **due delibere**, la n. **6164** del **3 gennaio** e la n. **6551** del **4 maggio 2017**, la giunta regionale lombarda, senza nemmeno una discussione in Consiglio regionale, sta modificando totalmente **l'assistenza sanitaria in Lombardia** e cancellando alcuni dei pilastri fondativi della legge di riforma sanitaria la n. **833** del '78, nello specifico quello della medicina generale o di base.

MEDICINA DEMOCRATICA e alcuni sindacati medici, hanno presentato ricorso al TAR per incostituzionalità delle delibere: una delibera non può modificare una legge!

La vicenda riguarda, secondo le stime della Regione, **circa 3.350.000 cittadini "pazienti cronici e fragili"** che sono stati suddivisi in tre livelli a seconda della gravità della loro condizione clinica. Costoro riceveranno in autunno una lettera attraverso la quale la Regione li inviterà a scegliersi un **"gestore"** (la delibera usa proprio questo termine) al quale affidare, attraverso un **"Patto di Cura"**, un atto formale con validità giuridica, la gestione della propria salute. Il gestore potrà essere loro consigliato dal **medico di base** o scelto autonomamente da uno specifico elenco. Il gestore, seguendo gli indirizzi dettati dalla Regione, predisporrà il **Piano di Assistenza Individuale (Pai)** prevedendo le visite, gli esami e gli interventi ritenuti da lui necessari; **"il medico di medicina generale (Mmg) può eventualmente integrare il Pai, provvedendo a darne informativa al Gestore, ma non modificarlo essendo il Pai in capo al Gestore"**.

Il Mmg viene quindi privato di qualunque ruolo, sostituito da **un manager** e da **una società**; ed è questa una delle ragioni che ha fatto scendere sul piede di guerra diversi sindacati medici. La Regione si sta mettendo sulla strada di cancellare la figura del medico di base, per ora, svuotando nei fatti la sua operatività. Probabilmente, dopo il referendum sull'autonomia regionale, procederà ulteriormente. Sulla sanità - già oggetto di numerosi tagli - ne abbiamo già sentite molte, da **Renzi** alla **Lorenzin** e questa non sarà l'ultima.

Una "legge eccezionale", sosterrà la Regione, perché eviterà che cittadini malati, in maggioranza anziani, debbano impazzire con le ricette, le telefonate interminabili ai centralini regionali per fissare le visite, le code agli sportelli, le liste di attesa ecc. ecc. Nulla si dice sui non autosufficienti e sulle rette da pagare nelle RSA.

La Regione Lombardia non dirà che tutti questi disagi sono stati costruiti ad arte, prima da **Roberto Formigoni** e poi da **Roberto Maroni**, per spingere i cittadini verso la sanità privata che li aspetta con gioia per lucrare ulteriormente sulla loro pelle. Se il **Tar** non cancellerà queste delibere e se i cittadini e le organizzazioni della società civile non si ribelleranno è forte il rischio che molti nostri concittadini accetteranno quasi con riconoscenza il piano della Regione; salvo poi accorgersi che ad essere trascurata sarà proprio la loro salute. Ma allora **sarà troppo tardi**.

RESPINGIAMO LA LETTERA DEL GESTORE E TENIAMOCI IL MEDICO DI BASE!

Medicina Democratica, Milano 29 giugno 2017